



NUMEN project: status and perspective





NUMEN NUclear Matrix Element for Neutrinoless double beta decay





Extraction from measured cross-sections of "data-drive Matrix Elements for all the system



Fotografia di Ettore Maiorar sitaria datata 3 novembre 1923



E. Majorana, Il Nuovo Cimento 14 (1937) 171 W. H. Furry, Phys Rev. 56 (1939) 1184

Use of n

stimulate

n'elaborazione migliorata 171 ea nel 1929 con una tesi nucleare, presentata da o continua a lavorare nel atomica, in linea con gli nuereza el ruenza del gruppo. Nel periodo tra il 1929 e il 1932 porta a termine due lavori tra il 1929 e il 1932 porta a termine due lavori di analis spettoscopica, uno sui livelli di energia dell'atomo di ello' e un lavoro sul metodo per il calcolo delle energie degli stati degli atomi con più elettroni⁴ e, in particolare, degli atomi con due elettroni di valenza. In questo lavoro, Majorana identifica l'origine delle righe di assorbimento e di emissione ceservate negli spetti rottici di questi atomi e introduce per la prima volta fesistenza di stati autorizzanti, aventi, cioè, energia superiore all'energia necessaria per estrarre un elettropo n elett un elettrone. Altri due lavori riguardano una nuova forza di origine quantistica, detta forza di scambio, e i legami che si originano da essa. Tale forza é dovuta alla possibilità che due particelle si scambino fra loro. Il metodo è essenzial-

guire il calcolo delle energie senza che sia necessario conoscere lo stato di ogni sinnecessario conoscere lo stato di ogni sin-golo elettrone, utilizzando la densità com-plessiva di elettroni. Majorana non fece commenti, ma ritorno il giorno seguente con le soluzioni dell'equazione risolvente e veri-fico che concidessero con quelle ottenute da rermi. I suoi primi lavori, presentali nel avorenti.

1928 quando era ancora studente, riguar-dano un'applicazione del metodo di

mente lo stesso utilizzato nel 1928 dai fisici tedeschi Walter Heitler e Fritz London per la tedeschi Watter Heitter e Hrtz London per la molecola di diorgeno, ma adatato a sistemi più complessi". Majorana calcola la distanza fra due atomi con tre elettroni (ione moleco-lare di elio, He₂)¹ e le frequenze di oscilla-zione degli atomi attorno alla distanza di equilibrio, ottenendo un ottimo accordo con dati sperimentali. Inoltre, ricava l'energia dello stato fondamentale e dello stato eccidello stato fondamentale e dello stato ecci-tato della molecola, in un così buon accordo con i risultati sperimentali da essere giudi-cato da lui stesso sorprendente. L'ultimo Iavoro di fisica atomica di Maiorana' riguarda un problema che gli era stato posto da Segrè, il quale aveva eseguito

questi ne fu tanto impressionato da asse-gnargi il massimo dei voti. Come Segre, anche Majorana si trasferi-se a Fisica, in seguito a un incontro con Franco Rassetti. Tale incontro lascio una profonda impressione in quanti erano pre-senti. In quelloccasione, Fermi spiego a Majorana il metodo, che pol venne chiamato di Thomas-Fermi, per il caloto delle energio dei at di Thomas-Feron più esteti di esè-quire il calcito delle energio estra che si-quire il calcito delle energio estra che sia «Di lontano a smilzo, con un'a timida e quasi ir da vicino si notav i capelli nerissimi la carnagione scura, gli occhi vivacissimi e scintillanti: nell'insieme l'aspetto di un saraceno» da un ricordo di Edoardo Amald

> alcuni esperimenti nel gruppo di Otto Sterr al cuin esperimenti ner gruppo di cito sterin ad Amburgo sul comportamento, in presenza di campi magnetici, degli atorni con momento angolare intrinseco (o spin, associato alla rotazione dell'atorno attorno al proprio asse), rotazione dell'atomo attorno al proprio asse), pari a 1/2. Poliché lo spini di un atomo è sem-pre accompagnato da un momento magne-tico, in un campo magnetico costante l'atomo si orienta. Se il campo magnetico varia nel tempo oscillando attorno al valore nullo (cambiando guindi continuamente verso), l'orien tazione si può invertire (ribaltamento). La trat-tazione di tale effetto è limpida ed elegante e tazione di tale effetto è limpida ed elegante e conduce alla possibilità di calcolare la proba-bilità di ribattamento del momento magnetico intrinseco (spin filip). Questo risultato, deno-minato in seguito affetto Majorana, è oggi di grande importanza e ha un ruolo primario nei sistemi che concentrano un grande numero di atomi a bassissime temperature mediante di aduni a bassistine temperature ineciarite campi magnetici che variano nello spazio (trappole magnetiche). Nel 1995, tali sistemi hanno consentito di ottenere un nuovo stato di condensazione della materia, già previsto da Bose e Einstein nel 1925. In tutti i lavori di Majorana è notevole lo tettoto lorgone tra tegria del enprimenti

> stretto legame tra teoria ed esperimenti: come per Enrico Fermi, anche per Majorana l'obiettivo principale è sempre la spiega zione completa dei fenomeni che l'espe

zione completa dei fenomeni che l'espe-rienza propone. Dopo il 1931, gli interessi di Majorana si spostano graduatmente su problemi di fisica nucleare, in linea con i nuovi obiettivi del gruppo di Fermi. In questi anni sviluppa una teoria delle forze che legano protoni e neu-troni (che lui chiama protoni neutri) nel nucleo. Fermi ne è entusistat: Majorana, noch cne une cubitirora il lauron attoreno. però non vuole pubblicare il lavoro ritenen però, non vuole pubblicare il lavoro, ritenen-dolo incompleto. Per incentivario a conti-nuare le sue ricerche, Fermi gli procura una borsa di studio a Lipsia, dove trascorre l'anno 1933 e conosce Werner Heisenberg, al quale lo lega una grande amicizia.

ement (NME)

Transition probability of a nuclear process

Exchange reactions) to ear transition occurring in 0vββ





ASIMMETRIE 3/2006



The Nuclear Matrix Element

$$\left(\left| M_{\varepsilon}^{\beta\beta 0\nu} \right|^{2} = \left| \left\langle \Psi_{f} \right| \hat{O}_{\varepsilon}^{\beta\beta 0\nu} \left| \Psi_{i} \right\rangle \right|^{2} \right)$$

- > NMEs are not physical observables
- > The challenge is the description of the nuclear many body states
- Calculations (still sizeable uncertainties): QRPA, Large scale shell model, IBM, ab-initio...

Support from the experiments:





HI - DCE as surrogate processs of $0\nu\beta\beta$





DCE @ INFN - LNS

The tiny values of the DCE cross-sections and the resolution requirement demand the use of precise equipment with a **high capacity to select rare events**.

- In operation since 1996.
- Accelerates from H to U ions



Advanced spectroscopy accessible by direct reactions can provide precious information on key $0\nu\beta\beta$ nuclear structure aspects

F. Cappuzzello et al., Eur. Phys. J. A (2016) 52: 167

The experimental strategy in a nutshell

The **full understanding of the DCE** reaction mechanism implies the study of a wide network of nuclear reactions: the new methodology proposed is the *multi-channel approach*

- Several scattering and reaction channels open in heavy-ion collisions above Coulomb barrier.
- Each reaction channel gives relevant information on the nuclear structure and help us to study DCE reactions

NUMEN measure in a unique experimental setup

the energy spectra and cross-section angular distributions of:

Elastic scattering

- nucleus-nucleus optical potential
- **Inelastic** scattering _____ coupling strenght to low-lying states
- **One-nucleon** transfer reactions ______ single-particle spectroscopic amplitudes
- **Two-nucleon** transfer reactions ______ strenght of pairing correlations

Single charge exchange (SCE) ———— nuclear response to 1st order isospin operators (One-Body Transition Densities)

Double charge exchange (**DCE**) ______ nuclear response to 2nd order isospin operators (Two-Body Transition Densities)

Constraints on experimental data and theoretical analysis in a coherent way



The multichannel approach: ¹⁸O+¹²C an ideal benchmark system

Excitation energy spectra for the network of the nuclear reactions involved in the multichannel study of the SCE reactions coming from the ¹⁸O+¹²C collision @275 MeV incident energy



A. Spatafora et al. PRC 107, 024605 (2023) A. Spatafora et al., submitted



Experimental cross-section angular distribution of the **elastic scattering** exctracted for the ground-state







One of the NUMEN goals:

Coherent calculation with direct and sequential single charge exchange reaction mechanism

The multichannel approach: SCE reaction study

Competition between the sequential two-step transfer of two nucleons and the direct meson exchange process



Note: the optical potential is extracted from our CCEP data analysis of elastic and inelastic scattering data

- ✓ At 15 AMeV incident energy both reaction mechanisms are needed to describe the SCE reaction channel
- ✓ The weigth of the two analysed reaction mechanisms in each transition depends on the microscopic nature of the transition itself

A. Spatafora et al. PRC 107, 024605 (2023) A. Spatafora et al., submitted



Spectral contributions of differential crosssection as a function of the excitation energy



The same approach is being applied to other SCE reactions of interest for $0\nu\beta\beta$ decay :

⁴⁰Ca(¹⁸O,¹⁸F)⁴⁰K (sequential routes already published in B. Urazbekov et al., PRC 108, 064609 (2023))

¹¹⁶Cd(²⁰Ne,²⁰F)¹¹⁶In (H. Garcia-Tecocoatzi et al.)





Phase 2 NUMEN experimental runs – DCE spectra



NUMEN theoretical developments

1) Sequential **multi-nucleon transfer** (defined by mean-field dynamics, its contribution can be tuned by kinematics conditions)

J. Ferreira et al., PRC 105 (2022) 014630

2) Two-step DCE - Double single charge exchange (DSCE): two consecutive single charge exchange processes

E. Santopinto et al., Phys. Rev. C 98 (2018) 061601

- J.I.Bellone et al., PLB 807 (2020) 135528
- H. Lenske et al., Universe 7 (2021) 98

3) One-step DCE - Two-nucleon mechanism (MDCE): relying on short range NN correlations, leading to the correlated exchange of two charged mesons between projectile and target

H. Lenske et al., Progr. Part. Nucl. Phys. 109 (2019) 103716 H. Lenske, CERN Proceedings 2019-001 (2019)

Recent theoretical developments

F. Cappuzzello et al., Prog. Part. Nucl. Phys. 128, 103999 (2023) H. Lenske et al., Universe 10, 93 (2024) H. Lenske et al., Universe 10, 202 (2024) J. Ferreira et al., Multi-nucleon transfer in ¹⁸O + ⁴⁰Ca DCE reaction (in preparation)

With the second second

Article

Theory of Majorana-Type Heavy Ion Double Charge Exchange Reactions by Pion–Nucleon Isotensor Interactions

Horst Lenske ^{1,*,†}, Jessica Bellone ^{2,†}, Maria Colonna ^{2,†} and Danilo Gambacurta ^{2,†}

E): two consecutive 76Se75As



76**G**



MDP



Present limitations and perspectives



- > The results obtained by NUMEN so far indicate that suitable information from DCE reactions can be extracted
- However, the tiny values of such cross sections (few nb) and the resolution requirements demand beam intensities much higher than those manageable with the present facility



MAGNEX future detectors and infrastructures

The construction of a New Focal Plane Detector



The introduction of a gamma-array Calorimeter of LaBr₃(G-NUMEN);

- The development of suitable front-end and read-out electronics, for a fast read-out of the detector signals, a high signal to noise ratio and adequate hardness to radiation;
- > The implementation of a suitable architecture for **data acquisition**, storage and data handling;
- > The development of the technology for suitable nuclear targets to be used in the experiments











Phase 1 completed:

✓ Experimental feasibility demostrated

Phase 2 completed:

- ✓ All the experiments in present condition recommended by IAC successfully performed.
- ✓ **R&D for MAGNEX** upgrade completed. New technologies, e.g. SiC, MTHGEM, HOPG etc..
- ✓ Theory deeply developed.

Phase 3- Moving towards «ready-to-beam» condition:

✓ Procurements and integration in advanced status (mechanics, electronics, DAQ, detectors, targets ...)



The NUMEN collaboration

Spokespersons: F. Cappuzzello (cappuzzello@lns.infn.it) and C. Agodi (agodi@lns.infn.it)

Proponents: C.Agodi, C.Altana, J.I.Bellone, S.Brasolin, G.A.Brischetto, O.Brunasso, M.P.Bussa, S.Calabrese, L.Calabretta, D.Calvo, L.Campajola, V.Capirossi, F.Cappuzzello, D.Carbone, M.Cavallaro, S.Ciociola, I.Ciraldo, M.Colonna, M.Cutuli, F.Dumitrache, C.Ferraresi, P.Finocchiaro, M.Fisichella, A.Foti, S.Gallian, D.Gambacurta, E.M.Gandolfo, F.Iazzi, L.La Fauci, G.Lanzalone, A.Lavagno, F.La Via, P.Mereu, L.Neri, L.Pandola, F.Pinna, D.Rosato, A.D.Russo, G.Russo, E.Santopinto, D.Sartirana, O.Sgouros, V.Soukeras, A.Spatafora, D.Torresi, S.Tudisco, R.I.M. sevolodovna

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Laboratori Nazionali del Sud , Italy Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Torino, Italy Dipartimento di Fisica e Astronomia, Università di Catania, Italy Dipartimento di Fisica, Università di Torino, Italy Dipartimento di Fisica, Università di Napoli Federico II, Italy Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Napoli, Italy DIMEAS, Politecnico di Torino, Italy Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Catania, Italy Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Catania, Italy Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Catania, Italy Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Genova, Italy Università degli Studi di Enna "Kore", Italy CNR-IMM, Sezione di Catania, Italy

L.H.Avanzi, E.N.Cardoso, K.M.Costa, J.L.Ferreira, R.Linares, J.Lubian, N.H.Medina, D.R.Mendes Junior, M.Moralles, J.R.B.Oliveira, T.M.Santarelli, R.B.B.Santos, M.A.Guazzelli, V.A.B.Zagatto

Centro Universitario FEI Sao Bernardo do Campo, Brazil Universidade Federal Fluminense, Brazil Universidade de Sao Paulo, Brazil Instituto de Pesquisas Energeticas e Nucleares IPEN/CNEN, Brazil

L.Acosta, P.Amador-Valenzuela, R.Bijker, E.R.Chávez Lomelí, H.Garcia-Tecocoatzi, A.Huerta Hernandez, D.Marìn-Làmbarri, V.R.Sharma, H.Vargas Hernandez

Instituto de Fisica, Universidad Nacional Autónoma de México, Mexico Instituto Nacional de Investigaciones Nucleares, Mexico Instituto de Ciencias Nucleares, Universidad Nacional Autónoma de México, Mexico I.Boztosun, H.Dapo, C.Eke, S.Firat, A.Hacisalihoglu, Y.Kucuk, S.O.Solakcı, A.Yildirin

Department of Physics, Akdeniz University, Turkey Ankara University of Physics, Institute of Accelerator Technologies, Turkey Institute of Natural Sciences, Karadeniz Teknik University, Turkey

P.Adsley, H.Jivan, R.Neveling, L.Pellegri School of Physics, University of the Witwatersrand, Johannesburg, South Africa iThemba Laboratory for Accelerator Based Sciences, Faure, Cape Town, South Africa

S.Koulouris, A.Pakou, G.Souliotis Department of Physics, University of Ioannina, Greece Department of Chemistry, National and Kapodistrian University of Athens, Greece

H.Lenske, J.Isaak, N.Pietralla, V.Werner Department of Physics, University of Giessen, Germany Institut fur Kernphysik, Technische Universitat Darmstadt, Germany

F.Delaunay, S.Burrello

LPC Caen, Normandie Université, ENSICAEN, UNICAEN, CNRS/IN2P3, France PN Orsay, CNRS/IN2P3, France

J.Ferretti, Z.J.Kotila, University of Jyväskylä, Jyväskylä, Finland

N. Auerbach School of Physics and Astronomy Tel Aviv University, Israel

H. Petrascu, IFIN-HH, Bucarest, Romania

J.A. Lay Departamento de FAMN, University of Seville, Spain 96 Researchers34 Institutions12 Countries





F. Cappuzzello, C. Agodi et al. The NUMEN project: NUclear Matrix Elements for Neutrinoless double beta decay Eur. Phys. J. A (2018) 54: 72



Conclusions and Outlook



Multi-channel reaction approach is quite appealing for accurate investigations of direct reactions originating in heavy-ion collisions and for precise spectroscopy of HI proposed by NUMEN with its challenging commitment to provide valuable information on neutrinoless double beta decay NME from SCE and DCE cross-section measurements.

The upgrade of MAGNEX and of the INFN-LNS CS and research infrastructure will allow to significantly improve the overall NUMEN discovery potential !









MAGNEX

MAGNEX

Solid

Angular Mass

Solid Momentum Momentum



MAGNEX: large acceptance magnetic spectrometer



Particle Identification

RAY-RECONSTRUCTION TECHNIQUE

Determination of the **ion trajectory** inside the spectrometer



Requires:

- Detailed knowledge of magnetic fields ٠
- Powerful algorithms for solving the transport equations
- High performance detectors •

Assures:

- Good compensation of aberrations
- Excellent quality of reconstructed parameters



Е Е) J

 $)^{0}_{2}$ J

²⁰Ne @ 15 MeV/u

The incident beam (²⁰Ne¹⁰⁺) has Bp lower than the ejetiles of interest Faraday Cup in the **«low Bp»** region of the FPD



¹⁸O @ 15 MeV/u

The incident beam (¹⁸O⁸⁺) has Bp higher than the ejetiles of interest Faraday Cup in the **«high Bp»** region of the FPD



Nuclear Matrix Elements towards OvBB: theoretical model development

